

Un successo la prima edizione dei "Dialoghi d'Acacia"

# Giovani capaci di abitare il confine e curare la dimensione politica d'ogni persona

Organizzati dall'Upsl della Diocesi di Pinerolo, alla Casa dell'Immacolata di Luserna San Giovanni, dal 13 al 16 settembre scorso. Un'esperienza non chiusa in se stessa



Una ventina di studenti universitari di diversa provenienza (geografica e culturale) impegnati a riflettere, investendoci ideali e prospettive che una certa pigra narrativa mediatica non riconosce a una generazione che è più comoda dipingere come rassegnata e inebetita dalla stolta connessione permanente. Formatori che sanno provocarli, perché disposti in primis a farsi interrogare dai loro menti e cuori inquieti. La giusta spolverata di saggezza e capacità di racconto esperienza di politici che sarebbe difficile (innanzitutto perché stupido) incasellare nella brutta dialettica casta-anticasta molto in voga in questo momento, sfregiato da deboli pensieri ancor più che dal pensiero debole. L'affascinante proposta intensamente umana, perciò autenticamente cristiana, di un vescovo, quello di Pinerolo, che si dimostra sempre campione di "sana laicità". Non va dimenticata, perché per star bene insieme bisogna che tutti gli ingranaggi si muovano in armonia, l'ospitalità della Cooperativa Sociale Quadrifoglio presso la struttura "Pro Senectute" per i pasti. Questi gli ingredienti, ben miscelati dall'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Pinerolo, in particolare dal suo direttore Giancarlo Chiapello, che hanno prodotto quel "buon pane" che è stata la prima edizione dei "Dialoghi d'Acacia", svoltasi dal 13 al 16 settembre, a Luserna San Giovanni, presso la Casa dell'Immacolata. Un'esperienza d'Europa, realizzata in collaborazione con le Diocesi della Savoia e diverse realtà universitarie, costruita con il determinante supporto dell'Ufficio Regionale di Pastorale Universitaria (con

il suo direttore don Luca Peyron) e del Servizio Formazione della Delegazione regionale della Caritas Piemonte-Valle d'Aosta (rappresentato da Ivan Andreis). Un tema decisivo quello affrontato in questi quattro giorni: la comunità. Approcciata nelle sue varie declinazioni: quella universitaria, l'ecclesiale, la giuridica e la politica. Le relazioni, svolte dai docenti don Ezio Rissatti (psicoterapeuta, Preside dei Corsi di Laurea dell'Istituto Universitario Salesiano di Torino) e Dario Elia Tosi (Associato di diritto pubblico comparato all'Università della Valle d'Aosta), hanno innescato un confronto serrato e generativo. Il tutto confluirà in una pubblicazione, per i tipi della MarcoValerio, che i partecipanti costruiranno in modo cooperativo, per non disperdere l'esperienza e farla riverberare nell'incontro con altri coetanei. Per sviluppare un'attenzione alla dimensione politica di ogni persona, sull'esempio dei due ultimi interlocutori: il testimone della vitalità del pensiero democratico-cristiano Guido Bodrato (sempre giovane, al di là del passare degli anni) e l'interprete della migliore creatività dell'approccio civico (l'assessore regionale e già sindaco di Cuneo, Alberto Valmaggia). Moderati dal rettore dell'università valdostana Fabrizio Casella, hanno offerto una prova di quanto la politica possa non chiudersi nella pochezza dei calcoli politicisti o dell'antipolitica politicante. Una bella pagina, che ha la forza di un nuovo inizio. Innanzitutto perché libero dalla spasmodica ricerca di un esito che raccolte le coordinate schematiche di questo o quel calcolo interessato. Capace di abitare un confine, non a caso nato in queste Terre d'Acacia.

**DIALOGHI D'ACAIA**  
un'esperienza d'Europa

**DIALOGUES D'ACAIA**  
un'expérience de l'Europe